

Introduzione

La Scuola diocesana unitaria di Azione Cattolica, ha visto quest'anno partecipare circa 60 iscritti. Presidenti parrocchiali, responsabili ai vari livelli, consiglieri parrocchiali e diocesani, educatori e animatori, provenienti dalle varie città della diocesi.

L'obiettivo generale dei vari momenti formativi, è stato quello di riprendere e approfondire i contenuti e gli strumenti associativi frutto del rinnovamento degli ultimi anni, in particolare: il PFU (Progetto Formativo Unitario) e gli IF (Itinerari Formativi) dell'AC. Successivamente, poi, si è lavorato anche su un altro obiettivo, la formazione socio-politica.

Infatti, attraverso lo svolgimento della XV Settimana sociale – che ci ha visti particolarmente impegnati - abbiamo continuato la nostra formazione sulla tema del bene comune.

In linea con l'esperienza del passato triennio, sono stati vissuti momenti di lezione animata e momenti di laboratorio. Ognuno è diventato protagonista del momento formativo, attuando attraverso l'ascolto e il confronto, momenti di condivisione esperienziali.

Ci piace mettere in risalto anche la formazione fatta a chi con spirito di discernimento, sta maturando la scelta del servizio educativo. Parliamo delle scuole di formazione per aspiranti educatori di gruppo ACR, giovani e adulti. Gli iscritti: circa 20 alla scuola adulti e circa 130 alla scuola ACR, la scuola giovani partirà l'anno prossimo, hanno svolto un percorso teso a maturare non solo le proprie conoscenze dei catechismi e degli strumenti associativi, ma soprattutto a sperimentare – mettendosi in gioco – il proprio servizio educativo.

Di seguito, pubblichiamo i contenuti e le sintesi dei laboratori svolti negli appuntamenti unitari del 14 e 28 novembre 2008. Gli atti della Settimana sociale sono disponibili in un'altra pubblicazione.
Buon Cammino!

La Presidenza Diocesana

Conclusioni

In tutto il processo della formazione dei ragazzi, giovani e adulti, il ruolo fondamentale lo assumono gli educatori e i responsabili.

Ci auguriamo, come associazione, che la scuola di formazione possa contribuire a formare educatori di gruppo e responsabili parrocchiali coscienti del proprio ruolo e sapientemente dediti alla formazione personale e dei gruppi che la propria associazione e comunità parrocchiale affida loro.

La Presidenza diocesana

Il Progetto Formativo Unitario dell'Azione Cattolica Italiana

La formazione
Cuore della vita associativa

A cura di Gino Sparapano
Consigliere nazionale
per il Settore Adulti AC

Trani 14 novembre 2008



Premessa

- Nel solco della **tradizione formativa** dell'AC
- In ossequio al **nuovo Statuto** (art. 13,1)
- Per corrispondere alle **attese dei nostri Vescovi**
- Un testo “corale” che si completa con gli **Itinerari formativi**

Come va inteso

- uno **strumento** di lavoro affidato alla **creatività** delle associazioni diocesane;
- l'**idea** di formazione, corredata con gli obiettivi, contenuti, metodo, stili educativi;
- due pilastri portanti:
 - le idealità del **carisma** dell'AC
 - la realtà **personale, socio-culturale, ecclesiale**.

Cosa intendiamo per formazione

- La formazione è un'esperienza attraverso la quale una **persona prende fisionomia**: diviene se stessa, assume la sua originale identità che si esprime nelle scelte, negli atteggiamenti, nei comportamenti, nello stile di vita.
- La formazione è impegno e scelta perché nella vita e nella **coscienza di ciascuno** risplenda sempre più quel volto che è già impresso, ma

LABORATORIO GIOVANI

La proposta parte dal presupposto che spesso gli Itinerari Formativi di Azione cattolica sono poco conosciuti agli aderenti; si intende pertanto proporre un percorso di “pubblicizzazione” del testo attraverso degli incontri formativi specifici.

Una prima risposta è stata il Week end diocesano del 14/15 Marzo ha avuto come tema “Fino in cima”, la proposta formativa del settore giovani che è stata illustrata agli educatori giovani e giovanissimi presenti, oltre che a coloro che nei prossimi anni avranno intenzione di guidare un gruppo giovani/l'issimi.

Proposte per la programmazione annuale:

Far ripartire il MSAC come “forza” e “gancio” per poter coinvolgere i giovanissimi in modo più forte (magari anche quelli che non frequentano le parrocchie).

Coinvolgere giovani e giovanissimi nella pulizia delle spiagge (anche collaborando col WWF, Legambiente o altre associazioni presenti sul territorio).

Sensibilizzare i cittadini alla raccolta differenziata, chiedendo ai gruppi giovani e giovanissimi di pensare ad una campagna pubblicitaria da concretizzare nei loro ambienti di vita quotidiani.

Attività:

Oratorio parrocchiale da svolgersi nel quartiere;
Caccia al tesoro nel quartiere insieme con le famiglie per presentarci come realtà parrocchiale e conoscere chi fa parte del quartiere;
Interviste sul quartiere e proposta di domande a quiz;
Cercare il materiale dei giochi all'interno del quartiere;
Prendersi cura di un luogo "buio" (degradato, poco frequentato....) del quartiere;
Realizzare ed utilizzare i materiali per una eventuale festa con prodotti ecologici;
Realizzare giochi ecologici da fare in gruppo;
Collaborare con associazioni ambientaliste: WWF, Legambiente. Etc.

RIFLESSIONI SUGLI ITINERARI FORMATIVI

Domanda stimolo: che pensate degli itinerari formativi?

BREVISSIME

Mezzo per il discernimento comunitario;
Imput per l'approfondimento comunitario e l'organizzazione dell'associazione parrocchiale e/o diocesana.
Ottime linee guida per la riflessione, sia singola che utilizzabile per un percorso con i gruppi;
Adattabile alla realtà associativa. Ognuno deve adattare alle proprie necessità; ogni realtà ha la sua storia: gli itinerari sono un filo rosso, una linea comune intesa come base da seguire;
Avere un progetto comune che ci identifica e una linea comune che ci guida. E' indispensabile per attuare un esterno e per aprirsi alla realtà esterna spesso sconosciuta e trascurata;
Carta di identità, punto di inizio;
Difficoltà di mettere in pratica tutto il cammino, che può sembrare a volte scontato, solo quando ci sono alle spalle esperienze e tradizioni forti che hanno costruito l'associazione.

che deve diventare consapevole ed entrare nel gioco della libertà.

- Formazione è essere disposti a **prendere in mano la propria vita**.

Il valore formativo del carisma

- Nesso inscindibile tra **formazione e identità associativa**.
- Il **carisma** dell'AC: un dono da condividere.
- Una nota sintetica: un'esistenza cristiana fondata nell'**essenziale**.

La meta della formazione in AC

«La meta della formazione dell'Azione Cattolica è quella di accompagnare i suoi aderenti ad essere **laici capaci di vivere in modo autentico e originale la propria esperienza cristiana nella storia e nel mondo.**» (PF, 4.1)

L'AC, palestra di Santità

«Non è forse possibile, ancora oggi, per voi ragazzi, per voi giovani e adulti, fare della vostra vita una testimonianza di comunione con il Signore, che si trasformi in un **autentico capolavoro di santità**? Non è proprio questo lo **scopo** della vostra Associazione? Ciò sarà certamente possibile se l'Azione Cattolica continuerà a mantenersi fedele alle proprie profonde radici di fede, nutrite da un'adesione piena alla Parola di Dio, da un amore incondizionato alla Chiesa, da una partecipazione vigile alla vita civile e da un costante impegno formativo.» (Benedetto XVI all'AC, 4 maggio 2008)

Perché sia formato Cristo in voi

«Guardiamo al Signore con quella intensità della fede e del cuore che racconta di noi, della nostra povertà, e racconta di Lui, compagno e meta del nostro cammino terreno? Questo sguardo richiama la **"formazione" alla vita con Cristo**. Potremmo dire che ne è la misura alta e pulsante, e che si alimenta di vangelo, di preghiera, di vita sacramentale, di direzione spirituale. L'Azione Cattolica ha qui una storia non solo da raccontare, ma da continuare. (dall'omelia del card. Bagnasco, 4 maggio 2008)

Chiavi interpretative

1. Un profilo di laico cristiano maturo, per l'oggi

GLI ITINERARI FORMATIVI

LABORATORIO ADULTI

Gli itinerari formativi sono essenziali ed è giusto che siano stati rivisti, per permetterci di coniugare sempre al meglio fede e vita.

Essi devono incarnarsi nella vita quotidiana per salvare certi principi e porre attenzione ad ognuno di noi, all'interno dell'associazione e delle problematiche sociali ed economiche che attanagliano la società odierna.

Ponendo l'attenzione sul rispetto della natura, si conviene per l'organizzazione di una *gita turistica – spirituale - agapica*, e si propongono le seguenti mete : l'Abazia di Pulsano, Monte Sant'Angelo, l'oasi di lago Salzo, Siponto e Abazia di S. Leonardo.

Gli obiettivi di tale percorso devono orientarsi sulle seguenti tematiche:

- bilancio energetico nel rispetto dell'ambiente;
- ispirare la salvaguardia dell'ambiente;
- alla cura delle biodiversità;
- riscoperta del creato.

LABORATORIO ACR

Progetto proposta Acr: Bene comune e rispetto della natura

Obiettivo: Favorire la conoscenza approfondita del quartiere in cui è situata la parrocchia.

Far conoscere ai ragazzi il quartiere in cui si vive, far conoscere ai ragazzi le realtà più vicine;

- Una **fede pensata**, che sa interpretare la vita.
- Una **laicità** che è assumere la vita.
- La **paradossalità** dell'esistenza cristiana.
- Un laico “**compagno di viaggio**” di tutti.
- “**Dedicato**” alla Chiesa locale.
- La secolarità come “**luogo teologico**” di santità.

2. Al centro la persona e la coscienza

- Connotazione personalista e “**cura**” di ognuno.
- Un appello alla coscienza: **interiorità, libertà, responsabilità, volontà...**
- Attivare i **dinamismi profondi** della persona.
- La **coscienza** luogo di unificazione della vita.
- Credenti per **scelta**.
- La dimensione **relazionale** della formazione.

3. Il paradigma cristocentrico

- Con lo sguardo fisso su **Gesù**.
- “**Imparare Cristo**”, paradigma dell'uomo.
- I diversi **profili** del mistero di Cristo:

- il volto “nascosto” di Nazareth
- il volto rivelatore del Padre
- il volto amico dell'uomo
- il volto sofferente del Golgota
- il volto glorificato della Pasqua

4. L'orientamento alla missione

- Dentro il cammino della **Chiesa italiana**: l'urgenza della (nuova evangelizzazione).
- Una specifica **tensione missionaria**.
- “**Laici per la missione**”, con la propria peculiarità: pensare la vita da cristiani.
- Solo il **discepolo** può essere **testimone**.

Scheda di lavoro per i laboratori

28 novembre 2008

Alcune domande che potrebbero guidare il confronto sono: che pensate degli itinerari formativi?

Vi sembra qualcosa di distante dai bisogni che ogni realtà associativa ha?

Quali sono i punti critici di tale proposta formativa?

Quali i punti forza?

Avendo ora la possibilità di mettere in pratica tali itinerari, proviamo a programmare le attività per settore e unitarie, da svolgersi durante il mese di maggio-giugno, in cui secondo la programmazione annuale diocesana, si sottolinea l'importanza del bene comune ponendo l'attenzione sul rispetto della natura (vedi programmazione diocesana 2008-2009).

Vi viene chiesto di definire l'obiettivo che si vuole dare e il tipo di attività da proporre a livello parrocchiale-cittadino-diocesano, tenendo conto della formazione propria dell'AC. Siete dunque chiamati a lavorare come equipe di settore che presenteranno la propria proposta al consiglio diocesano ciao e buon lavoro.

Nel cantiere della formazione

Itinerari formativi

- **Il dinamismo della vita cristiana:** ricerca, attesa, stupore, coscienza del dono di Dio...
- **Formazione ed età:** i ragazzi, gli adolescenti, i giovani, gli adulti, gli anziani.
- Uno strumento pedagogico: la **“Regola di vita”**.

Fra itinerario annuale...

e itinerari per chi “ricomincia” a credere, ci vuole un metodo (laboratoriale) e Educatori all'altezza.

Conclusione

Passare dal **progetto al processo**.

Una forte consapevolezza della propria **responsabilità educativa**.

Una **nuova generazione** di educatori.

Un progetto definito ma non concluso: il **cantiere** rimane aperto...

Scheda di lavoro per i laboratori

14 novembre 2008

Discepoli contemplativi.

Il primato della fede nei percorsi formativi dell' AC

Suggerimenti per il lavoro del laboratorio

1. I gruppi (12-15) siano formati possibilmente da responsabili provenienti da ambienti omogenei (per territorio), in modo da avere una precisa idea delle persone alle quali vogliamo rivolgerci.

2. Il laboratorio è distinto in due fasi:

a. La prima fase è dedicata a una condivisione interpersonale della propria esperienza di fede

b. La seconda fase è dedicata ad avviare la progettazione di percorsi di maturazione o riscoperta della fede (scegliere)

Prima fase (45 minuti)

Ciascuno cerca di rintracciare i punti fermi della propria vita di fede, cioè i valori umani e cristiani fondamentali della propria fede, quelli la cui intensità si vorrebbe trasmettere agli altri.

A mo' di stimolo potrebbero servire le seguenti domande, immaginando che ce le pone un non credente o non cristiano al quale vorremmo comunicare la nostra fede:

In chi credi?

Come e quando sperimenti la presenza di Dio?

.....
.....
.....
.....

Il contenuto del PF è l'obiettivo valido per tutti gli aderenti, ma le modalità con cui si cammina verso l'obiettivo cambiano a seconda delle stagioni della vita ... ac, giovani e adulti.

Le linee guida per gli itinerari formativi non chiudono, ma aprono e rilanciano: sono un punto di sintesi indispensabile per poter avviare e continuare un'elaborazione e una progettazione formativa che va sempre verificata e innovata. L'invito è quindi di accogliere le Linee guida utilizzandole con impegno e concretezza nella ordinarietà della vita associativa, affinché possano davvero diventare uno strumento per rilanciare e dare significato non solo alla **PROGETTAZIONE** e alla vita dell'Ac, ma anche all'attenzione formativa della nostra Chiesa. Nella nota pastorale del dopo Verona, viene richiesto "un investimento educativo capace di rinnovare gli itinerari formativi, per renderli più adatti al tempo presente e significativi per la vita delle persone, con una nuova attenzione per gli adulti. La formazione a partire dalla famiglia, deve essere in grado di dare significato alle esperienze quotidiane, interpretando la domanda di senso che alberga nella coscienza di molti. Nello stesso tempo, le persone devono essere aiutate a leggere la loro esistenza alla luce del Vangelo, così che trovi risposta il desiderio di quanti chiedono di essere accompagnati a vivere la fede come cammino di sequela del Signore Gesù, segnato da una relazione creativa tra la Parola di Dio e la vita di ogni giorno".

Credo fermamente che Sentieri di Speranza siano un validissimo strumento per vivere e far vivere l'accompagnamento delle persone nella ricerca di senso nell'arco di tutta la vita.

medesima struttura, che è il frutto di un lavoro attento di riflessione che è necessario ribadire è stato condotto *UNITARIAMENTE*.

“L’intenzione è quella di disegnare percorsi definiti, ma non definitivi, indicandone i momenti qualificanti, le tappe, gli obiettivi concreti”. Proprio per questo le tre proposte, raccolte volutamente in un unico testo dal titolo *Sentieri di Speranza*, sono scaturite da un intenso e attento lavoro unitario che ha visto coinvolti diversi livelli di responsabilità associativa dell’Acr, del settore Giovani e del settore Adulti. Si è trattato di un vero e proprio esercizio di unitarietà che ha permesso di maturare scelte comuni a partire dal confronto e dalla ricchezza dell’esperienza maturata nei settori e nel Acr. Ovvio che tutto questo si è tradotto visibilmente nella scelta di dotare ognuna delle tre proposte, in cui si articolano gli Itinerari formativi, di una stessa struttura, di uno stesso indice. Così gli itinerari formativi possono essere avvicinati in modo sintetico e schematico e subito appare evidente che, pur tenendo conto della specificità legate alle diverse fasce di età a cui si riferiscono, sono sostenuti da una *STESSA logica di fondo*. Tale criterio comune è stato esplicitato nelle quattro parti che compongono gli Itinerari formativi.

- A una prima parte, che declina la *proposta* dell’associazione a misura delle diverse età; **FERMATI QUALE PROPOSRA FARE – PER QUALE OBIETTIVO CONCORRERE ...**
- ne segue una seconda, che delinea il volto dei *protagonisti* cercando di cogliere la ricchezza, la bellezza e la significatività per la vita della Chiesa, del paese e delle nostre città; **A CHIHHH , NON POSSIAMO PARLARE LO STESSO LINGUAGGIO PER ADULTI E GIOANI E ACR**
- La terza parte poi individua *le scelte* di fondo che animano e caratterizzano la proposta per le diverse età, esplicitandone i contenuti e gli obiettivi; **ACR PERSONA-EPERIENZA VITA , GIOVANI IL SENSO DELL’INCONTRO CON CRISTO E IL CAMMINO (FEDE, SPERANZA , CARITA’) ADULTI – ADULTI NELLA QUOTIDIANEITA’**
- La quarta parte infine presenta le attenzioni *metodologiche* che costituiscono il “come” della proposta. **ACR –DOMANDE DI VITA –ATTEGGIAMENTO – SACRAMENTO, GIOVANI – LA GRADUALITA’, ADULTI – IL DISCERNIMENTO COMUNITARIO**

Quali sono i punti fermi della tua vita di fede (chi ti ha aiutato a fissarli) e che cosa rischia di annullarli?

.....
.....
.....

Seconda fase (45 minuti)

Si avvia una fase di progettazione (che necessariamente dovrà completarsi in seguito) per esprimere l’impegno a far riscoprire e a far crescere la fede.

Analisi “personale”:

Avendo “occhi e orecchie aperti” sul proprio territorio, individuiamo i possibili destinatari di un primo o nuovo annuncio del vangelo (giovani-adulti, coppie, adolescenti, anziani, immigrati, coniugi separati...) cercando di indicare quali siano le domande di vita da loro espresse o inesprese (esercizio di discernimento).

.....
.....
.....
.....
.....

Analisi “strutturale”:

Individuare le proposte di annuncio già attuate dall’associazione o da altre espressioni della comunità (mettendo in evidenza luci e ombre) e ipotizzare una nuova possibile proposta tenendo conto delle modalità e strumenti indicati dagli orientamenti triennali dell’AC (riportati).

Individuata la proposta, precisare:

<p>idea di fondo la finalità generale della proposta</p>	
<p>destinatari definire a chi vogliamo rivolgerci (persone, ambiente di vita, località...)</p>	
<p>obiettivi della proposta definire gli obiettivi formativi tenendo conto delle domande di vita dei destinatari rilevate</p>	
<p>persone coinvolte definire chi si fa carico e garante della proposta, le figure necessarie (sacerdote, animatori, esperti...), come coinvolgere la comunità, le esigenze formative degli animatori (sussidi)</p>	
<p>Iniziative da porre in atto Incontri, manifestazioni, mostre, settimane associative, tenda dell'annuncio, gruppi interparrocchiali...</p>	
<p>Tempi e verifica Arco temporale della proposta, calendarizzazione delle iniziative, risorse necessarie</p>	

umane ... e poi al primo crollo cade tutto Come ancora sulle relazioni, sulla difficoltà di gestire il conflitto, ancora con i testimoni...

Gli itinerari formativi hanno lo scopo di far compiere alle persone un cammino interiore e personale come fondamento e origine di ogni impegno di vita apostolica, di ogni testimonianza nel mondo. Gli itinerari formativi dell'Ac hanno alcune caratteristiche precise: mi ripeto, l'ho già detto ... sono qualificati dal fatto che avvengono dentro un'esperienza associativa e traggono vantaggio dalla scelta di stare insieme, tipica di un'associazione. Sono itinerari che hanno nella coscienza di ogni persona il luogo della sintesi, dell'unità, dell'integrazione. Per questo possono assumere la molteplicità delle situazioni di vita e di fede di ciascuno ed essere essi stessi multiformi, non è un RICETTARIO ... Anzi è doveroso che sia così ... la vita di fede si deve incarnare nelle molteplici situazioni della vita ...

Un itinerario parte sempre dalla vita di ciascuno, dalle domande di senso, per poi aprirsi alla scoperta di un annuncio, di un incontro che rende consapevoli dell'amore di Dio e della nostra identità di figli di Dio. Questa consapevolezza permette di collocare la vita dentro a un orizzonte più grande, al cui centro si pone la relazione personale con il Signore che apre alla missione e alla capacità di raccontare ad altri il volto del Risorto incontrato, la propria fede, la propria esperienza personale.

La proposta che viene sviluppata negli *Itinerari* formativi tiene conto di una realtà mutevole e articolata nei suoi aspetti sociali, culturali ed ecclesiali. La proposta si sforza di declinare gli obiettivi del PF in percorsi, *CHIARI, STRUTTURATI e al contempo FLESSIBILI*; questo esige una responsabilità delle associazioni diocesane e in particolar modo degli educatori e animatori associativi, a tener fede a quel pensare la "formazione localmente" a cui sempre richiama il PF nell'adattare ai diversi contesti locali le indicazioni delle proposte stesse, preservando la completezza e la ricchezza dell'esperienza associativa.

Le *linee guida* intrecciano gli obiettivi della formazione che sono indicati nel PF (interiorità, fraternità, responsabilità, ecclesialità), con le dinamiche essenziali tipiche di ogni età, le tappe del cammino di fede e la vita associativa nel suo insieme. Gli itinerari formativi per i ragazzi, i giovani e gli adulti, si articolano secondo una

come lettera morta, come percorso sterile e apparente.

Sentieri di Speranza serve per dare attuazione concreta e sistematica al PF, partendo dal capitolo V che è proprio quello sugli itinerari formativi; li definiamo come quel percorso necessario attraverso il quale l'Azione cattolica aiuta i propri aderenti, in questo caso noi, a conoscere e seguire il Signore. Se solo ci fermassimo a riflettere sul significato del termine *itinerario* ... richiama l'idea del viaggio e ogni viaggio ha una partenza, un luogo e un tempo per muoversi, un punto di arrivo, approdo verso il quale dirigersi, prevede tappe e ha bisogno di strumenti per raggiungere la meta ... e ancora il termine *itinerario* sta anche ad indicare un percorso che rappresenta l'idea di formazione maturata nell'esperienza associativa.

Itinerari infatti non indicano una scelta facile, né certamente una scelta che va di moda. Tutt'altro: pensare di accompagnare le persone lungo gli anni, instancabilmente, in un percorso che si snoda, passo dopo passo, nella quotidianità di ciascuno per arrivare ad incontrare il Signore e a desiderare di annunciarlo con gioia, è una operazione faticosa. Faticosa perché richiede competenza e studio, programmazione e impegno, pazienza e passione educativa, perché richiede una fede che non si stanca e che desidera seguire con sempre maggiore autenticità il Risorto per potersi conformare a lui. Sentieri e non autostrade. Il sentiero è spesso tortuoso, accidentato, sul sentiero si cammina piano, si fatica, si tende la mano a chi sta indietro, ogni tanto fanno male i piedi e le ginocchia. In autostrada invece si decisamente più svelti, c'è l'ebbrezza della velocità. Ma le autostrade hanno un difetto: non arrivano nei posti sperduti, non si accorgono delle persone ... tirano diritte veloci e generiche ... mentre a noi interessa la persona e la particolarità.

La scelta degli itinerari formativi scaturisce dall'aspirazione e dalla consapevolezza di una santità possibile sette giorni su sette: non solo la domenica, quando splendono le luci della festa, ma anche il lunedì, anche il mercoledì pomeriggio alle tre e mezza (Simone ndr), quando si fanno i conti con le cose della nostra casa, della famiglia, del lavoro. E per credere di mercoledì pomeriggio ci vogliono spalle robuste e una formazione di qualità. **Es. giovanissimi educatori e ...** vogliamo la formazione, sentire parlare di Gesù, ma mai di cose

DISCEPOLI CONTEMPLATIVI

Il primato della fede nei percorsi formativi dell'AC

LABORATORIO 1

Avendo "occhi e orecchi aperti" sul Nostro territorio, riteniamo opportuno che i destinatari di un primo o nuovo annuncio del Vangelo, siano le giovani coppie ed i loro figli.

Idea di fondo

Avvicinare le giovani coppie che si accingono a diventare genitori (o che hanno già dei bambini), per accompagnarle nel cammino di fede attraverso l'attenzione alla genitorialità.

Obiettivi

- Formare il genitore in tutti i suoi ambiti
- Accompagnare i genitori a conoscere la Parola di Dio

Persone coinvolte

- Sacerdote per la parte spirituale
- Giovane coppia che guida gli incontri
- Esperti

Iniziative da porre in atto

Non si è pensato di proporre degli incontri settimanali poiché la cura dei figli impedirebbe la presenza costante agli incontri formativi; pertanto l'ideale sarebbe organizzare uno o due incontri formativi al mese ed affiancare a questi esperienze di fraternità e condivisione,

quali: Tombolate, feste della famiglia, campi scuola per coppie, gite...

Tempi e verifica

□ Il percorso andrebbe calendarizzato nell'arco di uno/due anni..., in maniera tale da non fissare incontri ravvicinati e proporre così un cammino sereno e poco impegnativo (temporalmente) ai destinatari su-indicati.

LABORATORIO 2

Dopo una prima fase di riflessione personale, e di discernimento personale, è stata individuata una proposta di primo annuncio verso i genitori, i giovani ed i ragazzi.

Analisi (Scelta del destinatario del Nostro progetto di primo annuncio): per la quasi totalità delle città della Nostra Arcidiocesi si assiste ad un'importante omologazione alla massa soprattutto per la fascia dei giovani, che portano spesso a situazioni di pregiudizio e a luoghi comuni;

anche gli anziani meriterebbero un'attenzione particolare, spesso infatti (anche nelle comunità) vengono ignorati e/o poco considerati; i genitori nella società attuale vivono situazioni di difficoltà nell'educazione dei propri figli;

attenzione di sintesi: interazioni tra adolescenti/giovani e genitori.

Ideazione del progetto:

IDEA DI FONDO:

discussione sulle problematiche educative;
raggiungere gli adolescenti lontani dal contesto di vita cristiana;

DESTINATARI: ragazzi e genitori

OBIETTIVI:

non sarà sufficiente inviare inviti o magari comunicazioni tramite le nuove tecnologie (sms,e-mail, canali dei social forum), ma piuttosto andare a cercare i destinatari della missione di primo annuncio nei

attenta ai “segni dei tempi” ha da sempre caratterizzato la proposta formativa dell'Ac, fin dalle sue origini. Questo modo di essere dell'Ac ha trovato il suo fondamento e la sua conferma in ciò che è stato ribadito nel Concilio Vaticano II attraverso quanto espresso nell'Apostolicam Actuositatem: “ Fine immediato di tali organizzazioni è il fine apostolico della Chiesa, cioè l'evangelizzazione e la santificazione degli uomini e la formazione cristiana della loro coscienza, in modo che riescano a impregnare dello spirito evangelico le varie comunità e i vari ambienti”.

E non ci deve affatto stupire se a distanza di quarant'anni i vescovi italiani prima in modo collegiale e mons. Bagnasco dopo, hanno ribadito il sostegno all'associazione partendo proprio da quel valore aggiunto che è l'impegno formativo che l'Ac mette in campo nei confronti dei propri aderenti ... e non solo ... il documento dei vescovi di circa un anno fa evidenziava che (CEI) ... “In questa prospettiva intendiamo sostenere con attenzione e speranza il cammino dell'Azione Cattolica, da cui, in particolare, ci attendiamo un'esemplarità formativa e un impegno che, mentre si fa sensibile alle necessità pastorali delle parrocchie, contribuisca a rinvigorire, mediante la testimonianza apostolica tipicamente laicale dei suoi aderenti, il dialogo e la condivisione della speranza evangelica in tutti gli ambienti della vita quotidiana”. Quindi sempre su due fronti: parrocchia e sociale, ad intra e ad extra, ... Per questo ancora oggi, più di ieri, sentiamo che la proposta associativa possa continuare a essere rivolta a tutte le donne e gli uomini del nostro tempo, affinché si scoprano amati da Dio, collaboratori del Regno, ricercatori instancabili della Verità, annunciatori del Vangelo.

Il PROGETTO FORMATIVO *Perché Cristo sia formato in voi* prima e SENTIERI DI SPERANZA, *Le linee guida per gli itinerari formativi* dopo rappresentano il frutto di un cammino di approfondimento e di impegno che ha visto in questi testi due riferimenti essenziali per la formazione in Azione Cattolica. Il progetto formativo e sentieri di speranza sono validi strumenti, agili contributi che servono per individuare strade, percorsi, itinerari che, partendo dalla lettura dell'oggi, della realtà che viviamo, ci offrono, ci danno indicazioni precise su ciò che occorre inserire nell'annuncio del Vangelo a ragazzi, giovani e adulti, per far sì che la Parola non risuoni

questo come associazione non potevamo essere modesti nella produzione degli strumenti necessari alla nostra vita formativa. Ed ecco qui, i due testi, i due strumenti che finalmente si completano a vicenda ... dopo il *PF* che ha delineato, definito ed articolato per tutti i livelli della vita associativa gli obiettivi essenziali, è il momento degli itinerari formativi che indicano il processo che occorre realizzare e poi seguire per raggiungere la meta.

Processo che riguarda:

- Ogni socio e ogni età della vita;
- L'idea che si trasforma in contenuti;
- La definizione dell'intuizione e della realtà che diventa percorsi e tappe;
- La ricerca di strumenti utilizzati per raggiungere la meta.

Prima di inserirmi nel vivo del discorso, vi voglio raccontare una storiella che ci fa comprendere in modo molto semplice e chiaro di come questi strumenti sono per noi e non per altri.

C'era una volta in Cina un potente imperatore il cui figlio, principe ereditario, viveva negli agi, nei lussi e nella dissolutezza al punto che un giorno l'imperatore decise che gli occorreva un valido precettore. Fu chiamato a corte un sapiente mandarino cui l'imperatore disse: " Tu farai in modo, che seguendo i tuoi insegnamenti, il principe diventi saggio e giusto. Se non saprai fare ciò pagherai con la testa". Sconvolto il mandarino andò dal suo vecchio maestro con cui si lamentò a lungo. "Il principe è un pigro, uno svogliato, timoroso dei cambiamenti ed incline a seguire ogni giorno un sentimento ed una moda diversi. Chi più sfortunato di me, maestro! Cosa posso fare!?"

Il vecchio maestro rimase a fissare il fuoco presso il quale sedevano ed infine disse: " Sono contento che ti sia toccato in sorte un tale incarico poiché assolvendolo dovrai lavorare molto innanzitutto per migliorare te stesso!"

Il *PF* e Sentieri di Speranza sono per noi, sono il nostro vademecum, la nostra bussola, il nostro tom-tom ...

IDEA DI FONDO

La formazione delle coscienze e l'attenzione alle persone, quella attenzione non semplice, scontata, ovvia ... ma creativa e

diversi luoghi di aggregazione cittadini, probabilmente anche un avvicinamento di tipo personale ad alcuni potrebbe risultare non gradito, pertanto sarà comunque necessario adottare atteggiamenti di testimonianza che porti visibilità; il coinvolgimento nei luoghi di incontro, dovrebbe essere perseverante, ovvero continuare anche al termine degli eventi in programma. Il passato ci insegna che terminati i grandi eventi di richiamo, bisogna puntare sulla testimonianza costante e continua nella quotidianità dei luoghi di aggregazione sociale

PERSONE COINVOLTE:

Sarà necessario individuare dei punti di riferimento adulti per i giovani ed adulti "annunciatori".

INIZIATIVE DA METTERE IN ATTO:

creare eventi di aggregazione che creino le condizioni di creare aggregazione tra i giovani (tornei sportivi, concerti...); campi-scuola, campi vacanza tali da creare un'atmosfera di amicizia e fiducia all'insegna di buone prassi

TEMPI:

prima fase di presa di coscienza e formazione per gli "annunciatori"; eventi (di missionarietà ed annuncio) scanditi con precisione del tempo, e con la definizione ben precisa dei luoghi; continuità nel tempo, e cura nei confronti delle persone invitate.

LABORATORIO 3

Prima fase (analisi personale):

La fede non è mai stata, per noi di A.C., un' imposizione, anzi è nata come tradizione, poi è diventata una fede consapevole, infatti ci ha fatto sentire la responsabilità di testimoniarla.

La fede ha origine in famiglia e successivamente, grazie alla formazione ricevuta in parrocchia, ci ha indotto a fare una scelta personale in virtù del fatto che c'è un Padre che ci ama, del quale avvertiamo la presenza nei momenti di difficoltà; es.: genitori che

vengono a mancare, le varie sventure che possono accadere ai campi scuola o in altre iniziative che ci sforziamo di realizzare.

Si sperimenta la presenza di Dio in tutto quello che facciamo perché lui è il regista e noi gli attori, chiamati ad interpretare al meglio la nostra vita.

Seconda fase (analisi strutturale):

come A.C. dobbiamo impegnarci ad individuare tutte quelle situazioni di disagio nel sociale e nella fede:

Attenzione alle coppie separate o divorziate e alle loro famiglie le quali avvolte subiscono i traumi della separazione.

Formazione preventiva alle giovani coppie per evitare che giungano alla separazione o al divorzio.

Sostegno ai genitori che hanno figli adolescenti.

Coppie spiritualmente ed economicamente in difficoltà che scaturiscono in carenze genitoriali.

Anziani soli, alla ricerca di punti di riferimento e sostegno.

“Sentieri di speranza”

Linee guide agli ITINERARI FORMATIVI AC

A cura di Vincenzo Di Maglie
Delegato regionale AC della Puglia
28 novembre 2008

*“Guardano e guardano, ma non vedono,
ascoltano e ascoltano, ma non capiscono”.*

(Marco 4,12)

“Signore, fa che i nostri occhi possano vedere!”

(Matteo 20,33)



Saluto e ringraziamento

Voglio far giungere a ciascuno di voi il mio saluto che è anche il saluto della Delegazione regionale a Gino Lanotte vostro presidente diocesano all'assistente unitario don Vito che condivide l'esperienza regionale insieme a me, saluto tutta la presidenza e il consiglio diocesano, e un caro saluto a voi tutti che vivete questo momento di formazione e di incontro, che è momento esperienziale e di relazioni.

La mia gratitudine, nasce oltre che per la possibilità di condividere con voi questo tempo, anche della possibilità che mi avete dato di fermarmi a studiare, riflettere sugli itinerari formativi e sul Progetto Formativo.

Introduzione

“Sentieri di speranza – linee guide per gli itinerari formativi”. La formazione croce e delizia del nostro essere di Ac ... Sappiamo tutti, ormai, che questo tema, la formazione, ci rimanda a tante iniziative, tanti incontri, tanti interventi che si sono susseguiti nel corso dei tempi; ma anche a tante ansie preoccupazioni, attese e intuizioni tutto a dimostrazione di quanto per l'Ac e per noi di Ac la FORMAZIONE non sia una semplice appendice, un semplice allegato da inserire nella programmazione, una cosa ovvia e scontata da fare nella nostra prassi di Ac ma è, la formazione, l'anelito fondamentale, la chiave di volta su cui e in cui tutta l'Ac ruota, investe e vive. Per